

col trasporto postale il quale appunto per questo dovette ritardare di tre ore la partenza.

Non è tutto. L'onorevole Del Santo trovandosi al comando della squadra nelle acque di Gaeta, un giorno ordinò che la seconda divisione si fosse accostata a Gaeta per rifornirsi di viveri. Ma venne un telegramma da Roma, gli ordini del contrammiraglio andarono a monte, e la divisione dovette avvicinarsi a Napoli per fornirsi di viveri. E sapete perchè? Perchè a Gaeta i viveri non c'erano, e pare che ciò non ignoravasi dal ministro della marina.

Non aggiungo di più. Prego l'onorevole ministro a volgere uno sguardo sulla fedele esecuzione degli obblighi degli appalti, perchè certamente certe cose danno luogo a commenti che non accrescono di certo il prestigio del Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Brin, ministro della marina. I fatti, ai quali accenna l'onorevole Palizzolo, rimontano ad un tempo nel quale io non era al Ministero, e perciò non ne sono informato. Ma posso assicurarlo che per parte mia farò il possibile perchè non solo l'impresa viveri, ma tutti i fornitori della marina adempiano rigorosamente agli obblighi ad essi imposti dai contratti.

Presidente. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito il capitolo 19.

(È approvato e sono approvati senza discussione i seguenti, fino al 25 inclusive:)

Capitolo 20. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione, lire 80,000

Capitolo 21. Giornate di cura e materiali d'ospedale, lire 230,175.

Capitolo 22. Distinzioni onorifiche, lire 31,000.

Capitolo 23. Carbon fossile ed altri combustibili, lire 3,125,000.

Capitolo 24. Personale pel servizio dei fabbricati della regia marina, lire 140,290.

Capitolo 25. Istituti di marina, lire 282,248.

Capitolo 26. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale da versarsi all'erario (Spesa d'ordine), lire 132,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Novi-Lena.

Novi-Lena. Sebbene impreparato, perchè la discussione di questo bilancio mi giunge oggi inaspettata, io non posso dispensarmi dal fare qualche osservazione all'onorevole ministro sull'andamento dell'Accademia navale, di questo importante Istituto, che, per le informazioni avute, non corri-

sponde certamente alle nostre speranze, e neppure ai bisogni della marineria, non solo per la disciplina, ma ancora per gli studi, quantunque sieno stati abbastanza bene riordinati dall'ammiraglio che lo presiede.

Innamorato esso e, non senza ragione, del trattato sulla educazione di Erberto Spencer, disse e scrisse:

“ La repressione violenta degli errori e delle colpe non è che uno strumento grossolano quanto inefficace; disgraziatamente è il solo noto e famigliare a chi non ha studiato e meditato sulla educazione. ”

E partenlo da questo principio, abolì ogni punizione, tolse ogni mezzo coercitivo agli allievi, sostituendo ai castighi materiali e militari quelli morali, i moniti, cioè, di vario gradazioni.

Quali ne furono le conseguenze? Mi duole il dirlo, non buone, perchè la disciplina, in forza di tali innovazioni crollò, e la soverchia indulgenza, anche nell'applicazione dei nuovi balsami, portò, tra gli altri mali, quello di esautorare i professori civili, se non tutti, certamente alcuno di essi.

Ma io non voglio entrare in particolari penosi, e voglio invece limitarmi ad invocare dall'onorevole ministro, senza recriminazioni, pronti ed efficaci rimedi.

Molti sarebbero a suggerirsi, ma stimo inutile enumerarli, perchè la saggezza del ministro me ne dispensa.

Rivolga egli la sua attenzione sugli esami bimestrali per conoscere se corrispondano al loro scopo.

Veda se gli esami di riparazione, ora che si può giungere a darne perfino *tre* ed anche *quattro*, nuocciano, come io credo, piuttosto che giovare, a chi è chiamato a subirli, agli altri che ne traggono esempio pernicioso, e finalmente alla serietà ed alla bontà dell'istituzione.

Ponderi seriamente se non converrebbe per la ammissione elevare il limite inferiore di età dai 12 ai 16 anni almeno, per non accomunare, in un certo periodo dei corsi, fanciulli ingenui a giovani più che ventenni, come ora succede, con quanto vantaggio della educazione e della moralità, non so dire.

Rifletta se, elevato il limite minimo di età, non converrebbe esigere esami più seri e rigorosi, provvedere agli studi preparatori in Istituti militari, ridurre i corsi a tre anni, stabilire il primo di questi come anno di prova, ed arrolare i giovani al 2° anno.

Consideri se non convenisse assegnare mensil-